## CORRIERE DELLA SERA

Data 20-07-2016

Pagina 13

Foglio **1** 

## Effetto Brexit, il Fmi taglia le stime di crescita (anche per l'Italia)

ROMA Cattive notizie per tutti, ma per l'Italia un po' di più. Il Fondo monetario internazionale ha tagliato le stime sull'andamento dell'economia sia per l'anno in corso che per il prossimo. Come effetto della Brexit, l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, e la «notevole crescita delle incertezze» che peserà sulla fiducia di consumatori e imprese e sugli investimenti, il Prodotto interno lordo del mondo aumenterà dello 0,1% in meno

sia nel 2016 sia nel 2017, rispettivamente del 3,1% e del 3,4%. Una simile revisione al ribasso, con un taglio dello 0,1% rispetto alle previsioni di due mesi fa, riguarda l'Italia che secondo il Fondo monetario crescerà dunque dello 0,9% quest'anno e dell'1% l'anno prossimo. Si allarga così la forbice rispetto alle previsioni del governo italiano che nel Def, il Documento di economia e finanza, indica un andamento del Pil ben al di sopra della so-

glia dell'1% sia per l'anno in corso sia per il prossimo.

Le stime del Fondo monetario sull'Italia, poi, sono in parziale controtendenza rispetto a quelle per la zona euro, che quest'anno dovrebbe crescere dell'1,6%, un decimale in più rispetto all'ultima previsione, grazie al buon andamento dei primi tre mesi dell'anno. Mentre l'anno prossimo dovrebbe risentire a sua volta dell'effetto Brexit, con una crescita più bassa rispetto alla attese,

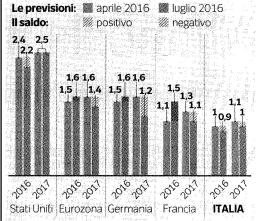
ľ1.4%.

Al di là della girandola dei numeri, il Fondo monetario richiama il nostro Paese sulla questione più delicata delle ultime settimane. Il documento pubblicato ieri sottolinea che i «ritardi nell'affrontare i problemi del settore bancario continuano a porre rischi al ribasso delle stime». E aggiunge che la «Brexit è arrivata fra problemi non risolti nel sistema bancario europeo, in particolare per le banche italiane e portoghesi».

**Lorenzo Salvia** 

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FMI: la revisione delle previsioni di crescita del Pil (in %)



Fonte: Fondo Monetario Internazionale

d'Arco

